Anno XV N. 184 — Udine, Giovedì 18 Agosto 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno	. . .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno	. . . . . .	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cs. 50. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 60 in quarta pagina cs. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Altre asserzioni non sospette

Il dott. Hans Barth, corrispondente romano del *Berliner Tageblatt*, riferì intorno ai tristi fatti di Roma in una sua lettera pubblicata dal foglio berlinese nella sua edizione serale del 13 agosto. Dopo aver narrato le tristi gesta di quelli che, vantandosi del nome di liberali, recarono la più sanguinosa offesa alla libertà, esce in alcune osservazioni che vogliamo raccogliere e dedicare a chi tra noi prese le parti dei valorosi scompigliatori di una innocente processione. Non sappiamo se il *Friuli* vorrà dire che c'è un po' del gesuita anche nel corrispondente del *Berliner Tageblatt*, ma i sentimenti del foglio berlinese sono tanto noti che nessun imparziale vorrà porre in dubbio il valore di un' asserzione certo neppur da lungi interessata.

Il Barth al racconto delle imprese liberalesche del 7 agosto fa seguire queste riflessioni:

« Tale è il risultato esterno, materiale; quello morale, che non si vede e tuttavia si tocca con mano è ancora più doloroso — non possiamo non manifestare di nuovo il nostro rammarico —, e non certo particolarmente lusinghiero per la maturità politica della popolazione romana. Che cosa hanno fatto alla fine quei poveracci di clericali che « fino ad un certo grado » sono pur cittadini, « fino ad un certo grado » sono pur uomini e italiani, che cosa hanno fatto per esporsi alla perdita dei loro diritti civili, della loro libertà personale? Non hanno forse il buon diritto di festeggiare Colombo secondo il proprio modo di vedere come i liberali secondo il loro? Dunque il solo tentativo dei clericali di mostrarsi sulla via come quelli che la pensano diversamente, come i repubblicani, come i socialisti, come gli anarchici ecc. sarà « stato una provocazione, » avrà « minacciato l'intangibilità della capitale »! Così ragionarono i monelli romani, ai quali, specie nella estate, allorchè i borghesi agiati e ragguardevoli si recano in campagna, appartiene la città. Questi " liberali, " questi « anticlericali » dai quattordici ai venti anni, questi elementi romani sempre disposti a far susurro, che abbastanza sfacciatamente si spacciano come « l'avvenire della nazione, » e che nell'estate non sono tenuti giù o almeno moderati dall'intelligenza (*sic*) della *Bohème* studentesca, sono gli stessi monelli che, se loro piaccia, tengono il monopolio dello *chauvinisme*, e sono sempre pronti con qualunque pretesto a fare uno scandalo sulla strada. E appunto questi elementi più di una volta, colle loro storditezze davanti a palazzi d'ambasciate straniere, compromisero gravissimamente il governo del loro paese, anzi esposero il paese al pericolo di una guerra. »

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* attenua di troppo i fatti di Roma, non vedendo in essi che una ragazzata, e non s'accorge che in tal modo fa fare una figura troppo barbina al nostro governo, che non sarebbe atto a disperdere neppure una frotta di monelli insultanti ai cattolici, ma ad ogni modo il giudizio che dà è abbastanza esplicito, e non vogliamo quindi lasciarlo passare.

***

Si senta il *Pungolo* di Milano del 9, num. 64:

« Qui da noi il pensarla diversamente dagli altri, e il voler manifestare francamente il proprio pensiero, diventa subito una provocazione per qualcuno. Noi siamo liberali, ma liberali giacobini — gente cioè che ha della libertà un concetto autoritario e tirannico, pronti a sopprimere la libertà.... col pretesto di farla trionfare. — La libertà per noi vuol dire il diritto di fare.... *quello che voglio io!* »

E contro questa stessa tirannica libertà si scaglia pure il *Corriere di Napoli* del 9-10 agosto, scrivendo:

« Per i liberali d'oggi par che non vi possa essere altra libertà che *la* libertà loro......

« ..... Perchè i cattolici, o, come li chiamano, i clericali, non avevano a poter festeggiare a modo loro, secondo le loro intenzioni, Cristoforo Colombo? Qual minor diritto hanno essi a venerare, nell'immortale navigatore l'uomo che agiva secondo un' ispirazione divina, di quello che hanno i liberali dell'ultimo conio a veder nello scopritore dell'America un miscredente od un ateo? Neppure queste altissime figure della storia umana possono dunque rimanere al di fuori o al di sopra dei nostri miserabili conflitti politici? Noi siamo dunque tali oramai che non ci è più dato di comprenderle come vanno comprese, nel giro e nello spirito del loro tempo? Siamo tali ormai, che dobbiamo contendere per un trovatore di nuovi mondi, come usiamo contendere per un candidato ai Consigli del Comune o della Provincia?

« Noi non sappiamo, del resto, come non debba esser lecito di professarsi apertamente clericali in un paese di cui è pur lecito di professarsi apertamente radicali; e non vediamo un perchè a chi crede abbia ad essere impedito di onorare in Colombo il credente da coloro che onorarono, a suo tempo, liberamente, in Giordano Bruno il presunto antesignano della loro miscredenza . . . .

« Coloro i quali vedono in queste intolleranze la prova di un più largo e più sicuro affermarsi dello spirito liberale in Roma, s'ingannano. Esse non provano se non che, in date occasioni, è permesso che la capitale d'Italia paia farsi rappresentare da quelli appunto dei suoi elementi che in modo più radicalmente falso intendono il viver libero. Così non si è liberali; così si è tiranni; tanto più tiranni in quanto, in nome della libertà, si opprime chi le si affida, e, coll'affidarsele, ne riconosce, pure a dispetto, l'idea e il beneficio. Se non è che con esempi come quelli di ier l'altro che noi sappiamo, dopo ventidue anni, affermare il nostro diritto su Roma, v'è da chiedere se veramente noi eravamo maturi a raggiungere codesto fine eccelso delle nostre aspirazioni politiche, cotesta ultima e suprema delle nostre grandi rivendicazioni storiche. »

E non sono tutte qui le testimonianze dei *liberali*, a cui monta il *rossore* al volto per gli eccessi antiliberali di Roma. E' la voce del buon senso, che si leva da ogni parte d'Italia contro le infamie della Massoneria *imperante*; e questa voce è più forte degli urli della canaglia, nè teme mordacchie o bavagli.

Anche questi due brani sopra riportati, certa gente, li chiamerà dettati dai gesuiti....... S'accomodi; resta però esuberantemente provato che solo i settari frammassoni possono chiamare *patriottiche dimostrazioni* gli atti che si compiono nella nuova Roma da un'orda selvaggia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 15 agosto 1892.

Che in questi due giorni a Genova vi dovesse essere un grande concorso di forestieri era da aspettarselo. Le due feste unite, le gite di piacere, le regate, le corse ippiche, il grande torneo ginnastico, erano tutte circostanze aggravanti. Ma che fosse quale esso è stato veramente non si pensava.

L'esito di una mezza pazzia fatta dal vostro corrispondente ve ne potrà dare un'idea. Figuratevi dunque che ieri si sia ficcato in capo di trovare una camera disponibile; e che a tale uopo abbia fatto il giro di tutti gli Hôtel di primo, secondo, terzo, quarto ordine, di tutte le trattorie e di tutti gli alloggi; e che abbia dovuto venire alla consolante conclusione: che se ieri egli era un disgraziato viaggiatore capitato, mettiamo, da Pentema, se non avesse avuto private risorse, se l'avrebbe dovuta passare bravamente alla *belle étoile*, fortuna che non capita tutti i giorni. Mi pare che il fatto sia degno di nota.

Del resto, chiudendo la parentesi, tutto fu favorito da un tempo splendido.

Al mattino alle 9 1[2 ebbe luogo l'inaugurazione di un'altra parte della grande Esposizione Colombiana, l'Esposizione Didattica. Essa s'apre in un grandioso palazzo in vicinanza alla restante mostra, palazzo da poco ultimato e che servirà ad accogliere in ampii locali pubbliche scuole. — La mostra è di un interesse grandissimo, poichè là entro c'è del molto più bello, del molto più attraente che quella parola da cui si intitola non dica. Ad altro momento il darne la descrizione. Sappiate per ora che in massima parte là c'è la gara della gioventù, della generazione nuova che sui banchi delle scuole si prepara alla vita. E dai lavori semplici, ma non meno belli dei poverini già rinchiusi dalla sorte nella nostra casa di salute, agli artistici, stupendi lavori usciti dalle mani gentili, dall'ago o dal pennello delle giovanette che nelle scuole superiori della nostra città, nel mentre apprendono ad essere mamme e massaie, educano la loro mente al bello e al gentile del senso artistico, tutto è pieno d'interesse e colpisce di ottima impressione. Inoltre qui è dato pure di ammirare i grandi progressi che la *pedagogia* e la didattica hanno fatti, e i felici risultati che con assiduo lavoro hanno ottenuti sia materialmente sia intellettualmente. Insomma siamo dinnanzi ad un'altra riuscitissima cosa, e che ha fra le sue doti precipue un mirabile ordine.

Semplicissima e breve fu la festa inaugurale rallegrata dal concerto della civica banda; tanto più che gli oratori si ricordarono molto a proposito del famoso *brevis oratio*.. con quel che segue. Parlarono applauditi l'On. Raggio come presidente generale dell'Esposizione, e Falcone in risposta come assessore alla Istruzione. Dopo di che, *dichiarata colla formola sacramentale*, aperta l'Esposizione si passò alla visita dei lavori esposti.

Le regate nazionali e internazionali costituirono però la grande attrattiva, specialmente di ieri. E certo è che lo *chic* della aristocrazia genovese s'è riversata là sulle due calate del Porto, Andrea Doria e Cristoforo Colombo, nel cui specchio d'acque si dovevano svolgere le gare. E che così fosse lo dicevano le vetture che avevano un gran da fare per potere tutte manovrare nei pressi dello steccato; lo dicevano le tube pullulanti *da ogni parte*; e più ancora lo diceva la nota sempre gaia delle *toilettes* estive, portata da un visibilio di signore, signorine e bimbe gentili. Occupati i palchi costrutti all'uopo, e abbastanza numeroso il pubblico nei vapori ancorati a far ala ai gareggianti tutti messi a festa con una moltitudine di orifiamme; per non dire poi della grande quantità di lancie a remi e a vapore che in più linee erano state ormeg-

66 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

Clemente avea *sperato* che ella si sentisse il bisogno di piangere presso di lui, di rinvenire nel suo sguardo quella simpatia profonda che nessuno poteva provare uguale. Ma ella chiuse gli occhi quasi per cercare se non il riposo, almeno il silenzio, e il cordoglio che straziava l'animo del povero Clemente divenne sempre più intenso. Neppure quel grande dolore sofferto in comune era bastato a *riunirli*.

XXIII

Gilberta si rimise in salute perchè era di costituzione robusta, ma perdurò in una tristezza silenziosa, glaciale; ella non fe' più cenno del suo piccino dal dì che una sua amica ebbe il poco buon senso di dirle che non si può piangere a lungo chi non s'è avuto il tempo di amare. L'idea che il suo dolore potesse non essere compreso, fece sì *ch' ella rinchiudesse in sè, con cura gelosa*, quella prima e crudele ferita. Suo marito stesso invano tentò di uscir a discorrero di quell'argomento doloroso e dolce insieme. Una mutazione salutare avveniva intanto nella sua vita; ella comprendeva che non potrebbe più trovare lo stesso sapore o lo stesso incanto nelle cose mondane che avevano già occupato il suo tempo.

Appena *ristabilita in salute, manifestò* il desiderio di lasciare la villa dove avea provato quel cocente dolore. Rifiutati gli inviti di suo padre, ricusate tutte le offerte fattele da suo marito di condurla a viaggiare, volle ritornarsene a Parigi, ove, essendo allora lontani tutti i suoi conoscenti, doveva trovare una solitudine e un riposo salutare allo stato dei suoi nervi. I medici tentarono invano di *farle mutar pensiero*. Il palazzo fu rimesso in ordine con gran fretta, ed ella venne ad abitarlo di nuovo i primi giorni di settembre.

Clemente procurava di trovarsi più spesso vicino a sua moglie e di manifestarle quanto sentisse il peso di quel cordoglio che avrebbe dovuto riunire i loro cuori. Gilberta però ricusava con dolcezza, ma risolutamente le proposte che ei le faceva di tenerle compagnia, e passava le lunghe ore sola nella sua camera immersa in una tetraggine tormentosa. Durante una parte del giorno andava fuori in carrozza, girando senza scopo, insensibile a ciò che le accadeva vicino, collo sguardo errabondo. Talora entrava in una chiesa e studiavasi di pensare a quell'altra vita che l'avrebbe riunita al suo piccolo angelo; ma quella vita le pareva terribilmente lontana, e il viaggio terrestre interminabile; ella era stanca al principio del cammino, e non sapea in chi trovar conforto, poichè non vedeva in Dio se non un padrone severo che ritoglie, quando gli piace, ciò che ha dato, e ricusava di cercare un pensiero d'amore nella sentenza che ci colpisce.

Così Clemente e Gilberta erano tutti e due infelici, *lontani l'uno dall' altro più che se fossero stati separati da un abisso.*

Intanto sopravvenne nella vita di Gilberta uno di quei fatti di poca importanza apparentemente, ma che tuttavia ebbe per conseguenza di strapparla non al suo cordoglio, ma al torpore che ogni dì più l'invadeva.

Un giorno che suo marito era andato fuori, mentre ella disponevasi a salire in carrozza per una delle sue tristi passeggiate, le venne recata una letterina rinchiusa in una busta comune coll'indirizzo:

Al signor Clemente Mainault

viale de Villiers — PARIS

con preghiera di voler farla avere alla signora Mainault

Il carattere incerto e irregolare indicava che chi avea scritto doveva essere sotto l'impressione di una gran inquietudine o di un violento dolore.

Gilberta aprì la busta aspettandosi di trovarvi una domanda di elemosina. I suoi occhi corsero tosto alla sottoscrizione, e videro il nome di Clotilde Ferot. Lesse qualche riga, e capì subito che quel biglietto non era per lei, ma per sua suocera. Si rammentò allora tutto ad un tratto di quella Clotilde che avea destato in lei contrarii sentimenti di simpatia e di disgusto, e, vista la maniera incalzante con cui la fanciulla cominciava il suo biglietto, credette, non essendoci la signora Mainault, di dover scorrerlo tutto. Clotilde scriveva:

(*Continua*)

giata a far godere dello spettacolo ad un altro pubblico non meno numeroso.

Di vere disgrazie nessuna, se togliete cinque o sei bagni, sorpresa inaspettata, ma che è quasi una necessità storica di queste marine.

Splendidi quanto si può dire, i doni consegnati ai vincitori, e fra gli altri degno di particolare menzione quello della *Gara Patronesse* offerto dalle dame del Rowing Club, consistente in una grande coppa artistica in argento di un valore superiore alle trentamila lire.

In massima la vittoria fu, come sempre dei torinesi i quali toccarono 10 dei 17 premi consegnati nelle gare generali; e fra gli altri, quello di cui ho fatto cenno poc'anzi fu assegnato appunto ai canottieri *Ceria* di Torino, unitamente al Gonfalone, al Diploma e alla medaglia d'oro per l'equipaggio. Grande entusiasmo essi destarono e vi fu scambio di molteplici *evviva* a Torino e a Genova, e dimostrazioni di grande simpatia tra i figli del forte Piemonte e i fratelli della Superba.

Erano presenti le solite autorità, in mezzo alle quali ho intravisto anche l'onor. Boselli e l'on. Nicotera.... di buona memoria.

***

Abbiamo pure avuto le corse ippiche e il grande concorso di ginnastica. Le prime ebbero esito *soddisfacente*, quantunque un pubblico traditore avesse trovato, senza gran fatica, il modo di gabbare il Comitato ordinatore che « troppo ingenuo » non pensò a rinchiudere come si dovea la pista e a disporre convenientemente i palchi. Di guisa che si potrebbe quasi dire che videro tutti tranne quelli.... che aveano pagato. Ad ogni modo vi fu abbastanza animazione tanto più che neanche qui mancava ampia rappresentanza del sesso gentile specialmente di Sampierdarena.

Quanto al concorso federale ginnastico, siccome ho per oggi esaurito gli aggettivi del repertorio, dirò semplicemente che i ginnasti che vi presero parte erano nel *discreto* numero di circa 1500 in 40 società! Spiccavano fra gli altri gli allievi della « *Pro Patria* ». Fra le società rappresentate ho notata pure quella di Udine.

Nelle due giornate di ieri e d'oggi si alternarono, dinanzi ad un pubblico sempre numeroso e che si rinnovava, gli esercizii delle sbarre, del bastone *jäger*, e le gare libere che riuscirono animatissime. Questa sera poi tutti i ginnasti formatisi in corteo colle bandiere sociali e parecchie musiche, si recarono a fare omaggio al monumento di Cristoforo Colombo. Grande folla li attendeva sul percorso e quel lungo corteo in cui faceva bella mostra di sè nei vaghi costumi tanta balda gioventù produceva la più lieta impressione e destava nel popolo un fremito di gioia e di orgoglio.

Ritornati in palestra si eseguirono attraentissimi esercizi generali e da ultimo la sfilata delle squadre; difficilissimi, debbo dirlo, gli apprezzamenti in merito. Quando tutti fanno stupendamente quale è il migliore?

Tant'è che a rappresentazione finita ho sentito più d'uno convenire meco che dovea essere un grande imbarazzo aver l'onorifico incarico di componente il Giurì. Ad ogni modo vedremo il responso.

***

Domani mattina non uscirà alcuno dei giornali avendo deliberato le singole direzioni di lasciare per oggi riposare gli operai perchè possano festeggiare i compagni tipografi venuti a Genova in numerosa gita.

Cmikron.

ABIURA

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Domenica mattina, nella graziosa e divota chiesina de' Convertendi a piazza Scossacavalli, ebbe luogo una di quelle edificanti funzioni religiose, che consolano altamente il cuore dei fedeli.

S. E. R.ma Mons. Sallua, Arcivescovo di Calcedonia e Commissario della S. R. ed U. I., riceveva la solenne abiura del signor Kühl, appartenente a famiglia protestante della Pomerania in Prussia, il quale fu battezzato sotto condizione, e ricevette i nomi di Maria Alberto Teodoro.

Inoltre Mons. Sallua gli amministrò il Sacramento della Cresima, e poi nella Messa la SS. Eucaristia, premettendo al Battesimo ed alla Cresima soavissime e sante parole di esortazione al neofito, il quale era profondamente penetrato delle misericordie, che Dio benedetto compiva in lui mediante la sua S. Chiesa.

I discorsi del venerando Presule, pieni di carità e di ardore, commossero vivamente ancora le persone presenti alla bella cerimonia.

Durante la Messa, celebrata da Monsignor Sallua, furono cantati molto bene tre mottetti, con accompagnamento di organo; per la parte musicale non è da aggiungere parola, bastando il dire che la direzione se n'era affidata al cav. Moricini, maestro della Cappella di S. M. Maggiore. Il decoro delle sacre cerimonie fu curato con tutto l'amore del benemerito Direttore di quel ven. Ospizio Apostolico, il R.mo sig. dott. Lombardi, allo zelo del quale, dopo la divina grazia, deve il neofito la sua felice conversione alla vera Fede.

Fu padrino del battesimo e della Cresima il sig. prof. Giovanni Melis, di recente convertito anch'egli alla verità cattolica nello stesso ven. Ospizio.

Mons. Sallua, anche dopo compiuti i sacri riti, volle di bel nuovo colmare di amorevolezze paterne il neofito, e gli regalò alcuni Rosarii benedetti dal Sommo Pontefice, esortandolo all'assidua pratica di quella divozione, come la più sicura guarentigia della santa perseveranza.

I FUNERALI IN ANCONA
di Monsig. Vescovo di Foligno

Togliamo dall'*Ordine* di Ancona:

Fin dalle 6 1\|2 pom. d'ieri (12), piazza delle Muse e la banchina presso lo scalo V. E. erano assai affollate.

Man mano che s'avvicinava l'ora dell'arrivo del treno che doveva portare la salma del compianto mons. Federici, la gente andava crescendo e zeppe di signore vedevansi le finestre dei fabbricati che guardano sulla banchina, quelle di piazza delle Muse, compresi i balconi del Casino Dorico, e quelle di via della Prefettura.

Alle 7 la ressa allo scalo V. E. e nella piazza delle Muse era tale, che a stento potevasi passare.

Poco dopo le 7 il treno giungeva, a passo d'uomo, e parecchi guardiani ferroviari, guardie di P. S. e municipali dovevano faticare non poco per far scostare la gente che s'accalcava presso il binario.

Il vagone contenente la salma era addobbato a lutto, anche all'esterno

Sopra il feretro erano deposti gli emblemi della dignità episcopale e molte belle corone di fiori. Attorno ardevano parecchi ceri. Ghirlande erano appese anche alle pareti esterne del vagone.

Nell'altro che seguiva, erano monsignor vescovo Manara e molti dignitari del clero.

Tolta la salma, e messa nel carro di I. classe tirato da quattro cavalli, a stento, tanto fitta era la calca, poteva formarsi il corteo. Questo era composto del capitolo del Duomo e del clero in forma solenne. Tutti avevano in mano ceri accesi. Seguivano la banda del Buon Pastore e gli allievi di quell'istituto. Veniva poi mons. Vescovo Manara, circondato da dignitari ecclesiastici. V'erano quindi i parenti, il sindaco, la Giunta e parecchi consiglieri municipali, il procuratore generale comm. Cassano, consiglieri d'appello e giudici di tribunale, varie altre Autorità cittadine, ecc.

Il corteo procedette disordinatissimo fino a piazza del Plebiscito, poi essendo diminuita la *ressa del popolo*, andò meglio ordinato fino al Duomo, ove tolta la salma dal carro fu deposta in presbiterio sul tumulo erettovi.

In un attimo la chiesa fu ribboccante di gente che assistette alla recitazione delle preci rituali.

Finchè il corteo non giunse al Duomo, le campane di tutte le chiese suonarono a morto.

Alle 8 1\|2 la cerimonia era compiuta e la chiesa si vuotava.

— Sabato, alle 10 ant., si fecero al *Duomo i solenni funerali.*

Nei posti riservati vi erano il fratello, la sorella, i nipoti e altri congiunti del defunto, il generale Bosco di Ruffino, il colonnello dell'87 fanteria, che espresse al fratello dell'estinto le sue condoglianze, e gran piena di gente.

La messa cantata fu celebrata da mons. Manara, coll'assistenza del capitolo e di tutti i parroci della città e castelli soggetti alla diocesi.

La musica fu eseguita da artisti concittadini e diretta dal Maestro Miconi.

Dopo la messa salì sul pergamo il canonico Patrignani e lesse, con accento vibrato e commosso, un affettuoso e nobile elogio dell'estinto, di cui tratteggiò la vita dai primi anni, mettendone in rilievo il non comune valore nelle scienze teologiche e filosofiche non solo, ma nelle naturali e negli studi storici e letterari, la fortezza e rettitudine dell'animo e la carità del cuore.

La fun[illegible] ed ordinata.

— Oggi alle 5 pom. in forma privata seguì il trasporto delle spoglie mortali sino al camposanto.

Il *Messaggero* fa la storia di quell'Annibale Poggioni, che è il presunto autore dell'assassinio di Mons. Federici, Vescovo di Foligno e fra le altre cose, parla di una lettera da lui scritta alla sua amante.

Udite un pò:

« In mezzo alle frasi più esageratamente amorevoli si faceva conoscere, come egli per il grande amore che portava *alla fiamma del suo cuore*, si fosse ridotto ad avvicinarsi ai *corvi neri* per ottenere le carte necessarie onde fare anche il matrimonio ecclesiastico. »

Ah, dunque è un anticlericale dei più autentici quel sig. Poggioni! Egli chiamava *corvi neri* i preti, precisamente come certi giornalisti di nostra conoscenza.

Questi signori possono rallegrarsi che il loro stile trovi degl'imitatori molto *chic*!

ITALIA

Aosta — *Una gigantesca statua della Madonna sulle alpi* — Nel corso di questo mese sarà collocata sulla punta della Becca di Nona, presso Aosta, la gigantesca statua della Madonna che, per sottoscrizione pubblica fu fatta scolpire dai valdostani, e che da quella vetta attraentissima dominerà tutta la valle.

Questa statua si compone di quaranta pezzi ognuno dei quali pesa otto miriagrammi.

Non vi è in tutta la valle un punto più delizioso per collocare questo monumento, che sarà il più gigantesco di quelle Alpi, e ricorderà che in tempi più belli e più forti i principi di Savoia proclamavano Maria patrona e signora dei loro Stati.

Biella — *Bande di ladri* — Scrivono da Biella, 14, alla *Gazzetta Piemontese*:

Al sentire le notizie che corrono, e che sono riportate dai fogli locali, si direbbe che siamo ritornati ai tempi dei Mottino e degli Artasio. I furti succedono ai furti, e con questi, grassazioni e ferimenti gravi nel vicino Vercellese

Nella vallata di Mosso, in una sola notte, furono depredate due rivendite di tabacchi e portate via varie pezze di panno dalla fabbrica dei fratelli Bertotto.

Nella notte di sabato a domenica certi Perassone Pietro da Zimone e Lucca Felice da Viverone furono aggrediti mentre tornavano dal mercato di Vercelli e spogliati di quanto avevano indosso.

Uguali fatti succedono, e anche più gravi, nei dintorni di Vercelli Si ebbero già vario rapine; e fra i depredati vi è certo Gaudenzio Fontana, il quale, avendo cercato di difendersi, fu ferito con una pistolettata, che lo pose in pericolo di vita.

Si parla inoltre di operai e di altri viandanti fermati e spogliati impunemente da questi malfattori.

Ieri sera la nostra questura ghermiva uno di questi ladri, presso al quale venne pure sequestrata la merce rubata ai fratelli Bertotto. Ora è sulle traccie degli altri; pare che tutti questi furti e grassazioni siano fra loro connessi e facciano capo ad una banda, ben organizzata « di malviventi. »

— *Un grande incendio* — Ieri verso le ore due ant. si sviluppò un incendio nel teatro Sociale, che, avvinto dalle fiamme, rimase totalmente distrutto. La causa è ancora ignota.

Si calcola che il danno ascenda a trecentomila lire. L'incendio è ora isolato. Nessuna vittima.

Bologna — *Un decreto del 1770 applicato nel 1892* — Finalmente dopo cento e venti anni, il decreto del Senato Bolognese, che ordinava lo sgombero delle caverne, site nel monte detto del Sasso, perchè fino da allora ritenute pericolose, ebbe la sua applicazione.

Ma occorreva prima, che succedesse una disgrazia, che rimanessero degli orfani, che vi fossero dei feriti!!!

Da pochi giorni, per ordine del R. Prefetto le immonde caverne del Sasso vennero fatte sgombrare dai loro miserabili abitanti, e si darà mano ad otturarle subito, giacchè altrimenti si ritornerebbe da capo.

Ma ci vollero 120 anni ed una disgrazia, per la quale si commosse l'intero paese.

La sottoscrizione di beneficenza per le vittime del disastro della notte di S. Giovanni, fruttò circa L. 20.000, che furono già tutte distribuite.

ESTERO

Francia — *Grave incendio* — Ieri, a Parigi, si sviluppò un incendio nelle cantine della trattoria *Peters*. Quattordici *pompieri* rimasero asfissiati, di cui tre si trovano in grave stato. L'incendio si appiccò al deposito di carbone della trattoria.

Olanda — *Conversioni* — Leggiamo nelle *Missions Catholiques*:

In questi ultimi tempi l'Olanda è stata testimone di numerose conversioni al cattolicismo.

Per non parlare delle sole persone di distinzione citeremo il più grande proprietario di Someren, il quale è passato alla Chiesa cattolica con tutta la famiglia; la moglie e la figlia del pastore protestante della medesima città. Il pastore Kruising, rettore del liceo protestante di Bois-le-Duc, ha ugualmente abiurato il protestantesimo con tutta la sua famiglia, come pure il pastore protestante di Budel, sulla frontiera belga.

Russia — *Un principe falso monetario* — Il tribunale Tiflis, Russia, condannò il principe Alessandro Argutinski-Dolgorukoff a quattro anni di lavori forzati e alla perdita dei diritti civili per fabbricazione e spendita di bancanote false.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 17 AGOSTO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	ore 12 mer.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	massima	minima	Media	18 AGOSTO ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	29.5	32.	25.7	33.8	20.5	25.4	23.3	19.6
Baromet.	759	758	758	—	—	—	757	
Direzione corr. sup.								

Note — Tempo bello

Bollettino astronomico

18 AGOSTO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 9	leva ore	0.4 — s.
Tramonta » »	6 50	tramonta	4.57 m.
Passa al meridiano	12 0 21	età giorni	25 5
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +12° 54.63.

Nobile Collegio delle Dimesse

Ieri ebbero termine gli esami che cominciarono nei primi giorni del corrente mese ed anche quest'anno furono coronati da felicissimo esito, quale si può ripromettersi dallo zelo dell'Onorevole Direzione, che nulla risparmia per introdurre i miglioramenti voluti dai programmi governativi.

Oltre i brillanti esami di *proscioglimento* sostenuti avanti apposita Commissione nominata dalle scolast che autorità furono date bellissime prove nelle singole materie d'insegnamento elementare e di perfezionamento superiore.

Con sicurezza infatti risposero le piccine alle varie domande di grammatica italiana, come pure le maggiori alle tesi sorteggiate nella parte della rettorica e delle varie specie di componimenti in prosa ed in verso.

Fu dato pieno svolgimento al programma di francese, matematica, storia patria, scienze naturali e geografia.

Con buona lingua furono svolti i temi bellissimi ed educativi di lettere italiane dati come prova d'esame scritto e come lavori annuali.

Vanno pure lodati i problemi di aritmetica, gli esercizi scritti e le traduzioni francesi.

Si ammirarono i saggi di calligrafia, le carte geografiche fatte a mano libera, i bellissimi disegni di ornato e di paesaggio eseguiti con molta precisione e diligenza.

Facciamo quindi i ben meritati elogi all'Onorevole Direzione ed alle pazienti maestre per l'ottimo risultato ottenuto, degno compenso alle fatiche nell'istruire ed educare le giovanette alle loro cure affidate.

La dottrina Cristiana ad uso della nostra Arcidiocesi

La Direzione della tipografia Patronato avvisa che la sola ultima edizione autorizzata da Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo, con sua venerata firma del 20 luglio 1891 è quella uscita coi tipi del Patronato.

Per oggi ci accontiamo di dare questo semplice avviso, ricordando che, a norma di legge, si potrà provvedere contro tutte le ristampe non autorizzate dallo stesso Arcivescovo.

Avviso di concorso a num. 4 posti di referendario presso il Consiglio di Stato

È aperto un concorso ai *primi quattro* posti di referendario di 2.a classe presso il Consiglio di stato che si renderanno vacanti. Il concorso è retto dalle norme stabilite con i Regi decreti 7 luglio 1892, n. 370 e 31 luglio 1892, n. 393.

Al concorso saranno *ammessi* tutti gli impiegati delle Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato e dei due rami del *Parlamento*, che *abbiano* la laurea in giurisprudenza e che all'atto della domanda abbiano stipendio non inferiore a lire 3500.

Gli esami iscritti saranno dati al Ministero dell'interno; cominceranno il giorno *15 novembre* e proseguiranno nell'ordine e nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

Essi saranno *fatti* in sette giorni e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascun giorno sarà dagli aspiranti svolta una tesi.

I candidati i quali avranno superate le prove per iscritto saranno invitati a presentarsi a sostenere l'esame orale, che non potrà avere durata minore di un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 15 settembre prossimo, e non sarà tenuto conto di quelle che fossero presentate dopo tale termine.

Alle istanze degli impiegati che non appartengono all'Amministrazione dell'interno, dovranno essere uniti i documenti indicati qui appresso:

a) Copia del decreto di nomina al grado e alla classe attuale;

b) Diploma originale di laurea in legge.

Tanto la domanda, quanto i documenti tutti, che i candidati credessero di unirvi, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di settembre sarà notificato a tutti i concorrenti, per mezzo dei signori prefetti, l'esito della loro domanda.

Giusta il disposto del R. decreto 7 luglio 1892, sopra indicato, gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

PROGRAMMA

Prove scritte

1. Diritto civile e procedura civile;
2. Diritto romano;
3. Diritto commerciale;
4. Diritto e procedura penale;
5. Diritto costituzionale e amministrativo;
6. Diritto pubblico e privato internazionale;
7. Scienza della finanza;

Prove orali

1. Storia d'Italia;
2. Economia politica;
3. Legislazione positiva del Regno;

Roma, addì 4 agosto 1892.

Il Ministro
GIOLITTI

Ospizio Tomadini

La famiglia signori Barduscu desolatissima per la perdita dell'amatissimo suo padre, desiderando dare una sincera pubblica attestazione d'affetto alla memoria del loro venerato estinto, mandò agli orfanelli Tomadini lire cinquanta. La direzione riconoscente ringrazia, e gli orfanelli in prova non mancheranno di prestargli l'ultimo tributo, che si dà ad un amico, che scompare nella speranza d'una vita migliore.

La luce elettrica e la salute

In un recente Congresso sanitario, il dottor *Preece* ha dimostrato che la corrente elettrica è un forte agente di salubrità.

Non soltanto quelli che l'addottano si sentono meglio di prima, ma hanno maggior appetito, dormono meglio, e sono più sani. Gli operai lavorano meglio, e le loro assenze per causa di malattia sono meno frequenti. Nella *Savings Bank* di Londra, sono impiegate 1200 persone, la diminuzione delle assenze è stata così sensibile che l'aumento di lavoro ha pagato il supplemento di spese di illuminazione per la luce elettrica. La stessa osservazione è stata fatta in altri stabilimenti.

Colpito da rapida penosissima infermità, cessava cristianamente di vivere ieri, alle ore 7 e mezza pomeridiane,

MARCO BARDUSCO

in età di anni 68.

La famiglia, ferita nel più profondo dei suoi affetti, partecipa ai parenti, agli amici e conoscenti, la dolorosa notizia, pregando di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Udine, 18 agosto 1892.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 6 pom., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via Prefettura, n. 6.

Presentiamo alla famiglia le nostre condoglianze.

Donna che dà segni di pazzia

Iermattina le guardie di città accompagnarono all'ospitale civile Micheluzzi Luigia d'anni 42 da Cussignacco, perchè dava segni di alienazione mentale.

Cronaca nera di Aviano

In Aviano i carabinieri mentre stavano per dichiarare in contravvenzione per disturbo alla pubblica quiete certo Mellina Gottardo, vennero da questo insultati con parole ingiuriose; fu perciò tratto in arresto.

Vennero arrestati Paganuzzi Ferdinando, Cipolat-Gotel Antonio e Cipolat Mis Andrea-Agostino per avere, per solo spirito di malvagità guastato il parapetto a un ponte, ed atterrato un muro posto a riparo della roggia, causando al Comune un danno di L. 60.

Venne denunziato sempre in Aviano certo Della Luppa Agostino che esercitando in preteso diritto *taglio fieno e rami di gelso* per un valore di L. 52 in danno di Luigia Cortellazzi.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 32 — *Grani.*

Sufficientemente fornita fu la piazza durante la ottava e tutto il genere ebbe esito martedì e sabato, giovedì rimasero invenduti ett. 180 di granoturco causa la pioggia venuta a guastare il mercato nell'ora più propizia agli acquisti. La quantità portata fu la seguente: ett. 570 di frumento 1516 di granoturco e 270 di segala.

Rialzarono: il frumento cent. 89, la segala cent. 19; ribassò il granoturco cent. 25.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire 16.50 a 17.—, granoturco da lire 10.— a 12.—, segala da lire 11.50 a 11.80.

Giovedì. Frumento da lire 16.15 a 17.50, granoturco da lire 10.90 a 11.50, segala da lire 11.80 a 11.70.

Sabato. Frumento da lire 16.50 a 17.20, granoturco da lire 10.50 a 11.50, segala da lire 11.80 a 11.70.

Foraggi e combustibili

Mercati mediocri, oscillazione nei prezzi.

Sementi

Trifoglio incarnato al quintale lire 22, 24, 25, 26, 28, 30.

Mercato dei lanuti e dei suini.

9 V'erano approssimativamente:

25 pecore, 28 arieti, 40 castrati.

Andarono venduti circa: 15 pecore da macello da cent. 85 a 90 al chil. a p. m., 17 d'allevamento a prezzi di merito; 18 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil a p. m.; 22 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20.

80 suini d'allevamento; 20 venduti a prezzi di merito. *Prezzi soliti*.

11. 60 pecore, 44 arieti, 38 castrati.

Andarono venduti circa: 12 pecore da macello da cent. 85 a 90 al chil. a p. m.; 16 d'allevamento a prezzi di merito; 32 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m.; 28 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20.

370 suini d'allevamento; venduti 100 a prezzi di merito Prezzi soliti.

CARNE DI MANZO

1.a qualità,	taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.70
"	"	"	"	"	1.60
"	"	"	"	"	1.50
"	"	secondo	"	"	1.40
"	"	"	"	"	1.30
"	"	"	"	"	1.20
"	"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.—
2.a qualità,	taglio	primo	"	"	1.50
"	"	"	"	"	1.40
"	"	secondo	"	"	1.30
"	"	"	"	"	1.20
"	"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.
" di dietro " " 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quintale	L. 68
" di Vacca "	" 60
" di Vitello a peso morto "	" 85

Venerdì 19 agosto — s. Giacinto conf.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 1 agosto 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	4.60	a	4.75
» II nuovo	»	3.60	»	4.—
» III »	»	3.20	»	3.50
Erba spagna	»	4.—	»	4.70
Paglia da lettiera	»	2.80	»	2.99
Legna tagliate	»	2.20	»	2.35
Legna in stanga	»	2.10	»	2.25
Carbone I qualità	»	6.80	»	7.10
» II »	»	5.70	»	5.90

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L.	1.00	a	1.10
Capponi	»	—.—	»	—.—
Anitre	»	0.—	»	0.—
Polli	»	0.—	»	1.10
» d'India m.	»	—	»	—.—
» » femmine	»		»	—.—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte chilog.	da L.	1.80	a	1.85
Burro del piano	»	1.65	»	1.70
Formaggio di monte Montasio	»	1.40	»	1.60
Formaggio » Malullo	»	—	»	—.—
Formaggio Formelle fresche	»	1.70	»	1.80
Patate o pomi di terra fresche	»	5.—	»	6.50
Uova al cento	»	5.—	»	6.20

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L.	10.50	»	11.60
Frumento sui granai	»	16 —	»	16.35
Segala	»	11.40	»	11.80

Erbaggi

Tegoline	»	6.—	a	8.—
Fagiuoli freschi	»	—.—	a	—.—

Frutta fresche

Armelline al chilog.	da L.	—.—	a	—.—
Uva bianca	"	—.—	a	00.—
Persici	"	60.—	a	—.—
Nocciuole	»	30.—	a	[illegible].—
Prugne	»	4.—	a	10.—
Cornioli	»	7.—	a	8.—
Frambois o lampone	»	40.—	a	45.—
Susine	»	17.—	a	20.—
Noci	»	30.—	a	—.—
Pera comune	»	14.00	a	21.—

LE TENTAZIONI

Se uno dei migliori coefficienti pel buon andamento di un negozio è il saper invogliare, colle mostre appariscenti, i passanti, e indurli ad entrare e a fare acquisti, bisogna riconoscere che sono maestri in tal genere di tentazioni, i negozianti di stoffe, le modiste, gli orefici, *i gioiellieri* e in complesso tutti coloro che espongono oggetti destinati ad uso delle signore.

Lo possono con piena conoscenza di causa confermare i poveri mariti, i quali assediati da continue richieste di danaro, cominciano talvolta col ricorrere all'imprestito, fanno cambiali, e finiscono per troppo frequentemente col lasciarsi vincere a propria volta da qualche brutta tentazione.

Un mezzo semplicissimo esiste per ovviare a tutti questi inconvenienti. — Con Cinque, Dieci, Cinquanta o al massimo Cento Lire, spese una volta tanto, si può ottenere da soddisfare ampiamente i capricci della moglie, pagare i debiti, e vivere tranquillamente di reddito. — Il segreto meriterebbe certamente un adeguato compenso, ma noi non esiteremo a fare un regalo ai nostri lettori.

Questo mezzo che può dirsi veramente il toccasana d'ogni disgrazia finanziaria, consiste nell'acquistare, finchè se ne trovano in vendita, 1 5, 10, 50, 100, numeri della Lotteria Nazionale con essi si concorre alle 15,840 vincite da 200,000 - 100,000 - 10,000 - 5,000 ecc. che devesi sorteggiare irrevocabilmente.

Il 31 Agosto e 31 Dicembre corr. anno

Auguriamo che il nostro suggerimento venga dai lettori preso in quella considerazione che merita, e siamo certi che molti ce ne saranno riconoscenti.

ULTIME NOTIZIE

Pel Giubileo Pontificio

Le intimidazioni dei provocatori di disordini in odio al Vaticano ed a quanto gli torna ad onore, non riescono al loro intento. Se le brutali aggressioni del 7 agosto avevano anche per iscopo — come appare abbastanza evidente — di nuocere alle feste pel Giubileo Episcopale del Santo Padre, le speranze anticlericali sono completamente distrutte.

Da tutte le parti pervengono notizie oltremodo lusinghiere dei pellegrinaggi che si stanno organizzando per il giubileo papale.

Il primo che verrà dall'estero a Roma sarà quello alsaziano che avrà luogo in ottobre e sarà condotto dal Vescovo di Strasburgo; i pellegrini saranno oltre cinquecento. Quello dei cattolici inglesi, presieduto dal Duca di Norfolk, si annunzia assai imponente, come pure numerosissimo è segnalato quello messicano.

E' una gara in tutti i cattolici della vecchia Europa e del Nuovo Mondo di voler rendere oltremodo imponente questo atto di omaggio al venerando Vegliardo del Vaticano in compenso delle tante amarezze che lo angustiano.

Sacra Congregazione dei Riti

Martedì mattina presso l'E.mo e R.mo Signor Cardinale Aloisi-Masella, Prefetto della S. Congregazione dei Riti e Ponente della Causa del Venerabile *Bernardino Realino*, sacerdote professo della Compagnia di Gesù, si è tenuta la Congregazione Antepreparatoria per la discussione di un miracolo, che si asserisce da Dio operato per intercessione del medesimo Servo di Dio, e si propone per la sua Beatificazione. Vi sono intervenuti i R.mi Prelati e Consultatori teologi appartenenti alla stessa Sacra Congregazione.

Una circolare di Pelloux

Il ministro Pelloux ha emessa una circolare in cui si avverte che applicherà subito il limite di età fissato dalla legge per l'avanzamento, approvata dal Senato, ma non dalla Camera, sebbene abbia ottenuto l'approvazione della commissione all'uopo delegata.

Lo scopo di Pelloux è di riorganizzare i quadri per fare posto ai sottotenenti usciti dalla scuola di Modena e che attendono ancora il posto. Il ministro dice non essere presumibile che si sollevranno delle contestazioni quando il decreto si discuterà alla Camera per convertirlo in legge.

Gli operai cattolici nel Belgio

Le agitazioni e le minaccie dei socialisti rivoluzionari del Belgio, che cercano di far pressione sulla Costituente per ottenere il suffragio universale, come istrumento di guerra sociale, hanno avuto l'effetto di risvegliare lo zelo e l'attività degli operai cattolici, che cercano il miglioramento delle proprie sorti per vie pacifiche, legali e giuste. Le loro riunioni a tale intento si sono moltiplicate, malgrado il dispetto dei rivoluzionarii, e tutti gli studiosi di cose sociali raddoppiano di ardore nelle loro investigazioni. Il clero si distingue in tale opera, e non pochi preti hanno cominciato anche nel Belgio, come in Francia, a presentarsi nelle radunanze dei socialisti, per rispondere ai nemici della Chiesa e dei non chimerici progressi delle classi lavoratrici. L'efficacia di quest'ultimo metodo, nella tristizia dei tempi, sembra a molti dubbia; ma in complesso l'azione dei cattolici sul campo sociale non può essere inutile e merita ogni incoraggiamento.

Crisi in Serbia

La crisi ministeriale continua. Il ministro della guerra non avrebbe dato le sue dimissioni. Il ministro della giustizia Giorgjevic fu nominato ministro a Parigi.

Grandi scioperi in America

Gli operai della ferrovia Central New-York e Buffalo Rochester di Pittsburg si sono posti in isciopero. Si teme che lo sciopero si estenda a tutta la rete Buffalo.

Cholera in Francia

A causa del caldo soffocante si sono constatati alcuni casi di diarrea choleriforme.

Ieri a Clichy in una stessa famiglia vi furono tre casi choleriformi.

Il Gabinetto Gladstone

Londra 16 — Il nuovo gabinetto si compone: *Gladstone* primo lord della tesoreria e lord guardasigilli privato; lord *Herschell* lord gran cancelliere; lord *Kimberley* ministro dell'India e lord presidente del consiglio privato; lord *Roseberry* ministro degli esteri; lord *Ripon* delle colonie; *Asquith* dell'interno; *Campbell Bannerman* della guerra; *Earl Spencer* della marina; *William Harcourt* cancelliere dello scacchiere; *Josuè Morley* ministro per l'Irlanda; *George Trevelyan* per la Scozia; *Mundella* del commercio; *Fowler* presidente dell'ufficio del governo locale: *Arnald Morley* direttore generale della posta; *Acland* dell'istruzione. A completare il gabinetto potranno nominarsi uno o due altri ministri. lord Houghton sarà nominato vicerè d'Irlanda senza fare parte del gabinetto.

TELEGRAMMI

Roma 16 — Annunciasi ufficialmente che il Re ha accettato l'invito del Municipio di Spoleto per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele il 5 settembre.

Zara 16 — Notizie da Zara annunziano *la vittoria riportata dall'elemento italiano* nelle amministrazioni amministrative. I croati non si presentarono alle urne.

Notizie di Borsa

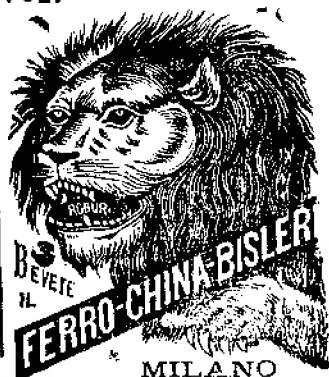
18 Agosto 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L.	95.20	a L.	95.30
id. id. 1 lugl. 1892	»	92.58	a »	92.68
id. austr. in carta ca F		96.25	a	96.35
id. » in arg.	»	95.80	a	96.—
Fiorini effettivi	da L.	219.—	»	219.25
Bancanote austriache	»	219.—	»	219.25
Marchi germanici	»	127.90	»	128.25
Marenghi	»	20.75	»	20.76

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE?? BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

AVVISO e VANTAGGI!

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO, *Via Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1* e si spedisce **Gratis** il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli, a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (Solidità — Eleganza — Garanzia) —

800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tablò di Prussia eleganti da metr. 2 per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. **35** cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. **50** cadauno Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito**.

N. B. I Letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno*. Per le sole Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. **5** in più. Il trasporto Ferroviario ed obMilio in genere e di poca entità e si gode anche il *Beneficio* della *Tariffa Specia*

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con son ferno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite con ruotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, mon tato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa L. 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2,50.

Aquistandone due dello medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metr 2 di lunghezza, solo fusto L. 45. con elastico a 42 molle L. 65, con materasso eguano crin e lire 80 imballaggio L. 3,60. Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a striscie in ferro per pagliriccio al prezzo di L. 37,50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere delle merce, intestati alla **ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si fabbrica e vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Artegna* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16,* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone** e C, via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO DI

AL. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano serissimi danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *del* « CITTADINO ITALIANO, » Via della Posta 16.

LIBRI DI DEVOZIONE

al

massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere pel buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cnt. 15.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, **la copia cent. 18.**

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 17.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, **la copia Cent. 23.**

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso impressione a secco, **la copia Cent. 25.**

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia **di L. 1.25,** *alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.*

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la curaa domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o dirigere altre Acque ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia* nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
G. BORGHETTI.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 69 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta Udine.